



Quante storie false sul pipistrello

Le leggende e le superstizioni che circondano questi mammiferi notturni non si contano. La più diffusa (e la più ridicola) è senza dubbio quella che quando si impigliano nei capelli per liberarsene occorre raparsi a zero. I pipistrelli che entrano di notte nelle stanze illuminate non hanno nessun interesse alle nostre chio-me: cercano solo gli insetti, soprattutto zanzare e farfalle notturne attratte dalle lampadine accese. Basta guardare il carosello di pipistrelli d'estate attorno ai lampioni stradali circondati da falene (farfalline), per rendersene conto. Se poi qualcuno per fare un dispetto ci volesse infilare un pipistrello tra i capelli, sarebbe comunque facile rimuoverlo proprio come se fosse una foglia secca o una farfalla.

C'è poi la leggenda dei vampiri (un particolare tipo di pipistrello) che si nutrirebbero di sangue umano. Però, delle 1.100 specie esistenti sul Pianeta, solo 3, che vivono in Centro e Sudamerica, sono specializzate nel nutrirsi di sangue di bestiame e uccelli. Tutte le altre si accontentano di frutti e insetti. Pensate che agli inizi del secolo scorso (1910-1920), quando si combatteva per eliminare le zanzare portatrici di malaria, nelle Paludi Pontine (vicino Roma) vennero innalzate grandi costruzioni in legno per ospitare colonie di pipistrelli considerati i maggiori e più efficienti distruttori di questi insetti. Poi venne il DDT e altri insetticidi che oltre a stermi-

nare le zanzare, fecero diminuire di molto il numero dei pipistrelli.

Sempre a proposito della loro utilità come insettivori, secondo gli zoologi **un solo pipistrello può ingoiare, in un'ora di volo, circa 500 insetti**, tra farfalle notturne, mosche, zanzare e coleotteri (come i maggiolini), sgombrando il campo da presenze veramente fastidiose e nocive. In un'ora e mezza un pipistrello nano mangiò 71 mosche, un serotino comune 12 maggiolini in mezz'ora.

Ma quante sono le specie di questi preziosi alleati dell'uomo che vivono nel nostro Paese? Secondo gli ultimi studi, **in Italia ci sono ben 27 specie diverse di pipistrelli**. Tutti si ali-



1-Cannareccione



2-Cavaliere d'Italia



3-Cicogna



4-Cigno reale



5-Gallinella d'acqua



6-Germano reale

Giochiamo a scovare per ogni genitore il proprio piccolo

Cari ragazzi, proviamo a fare un gioco per vedere se conoscete il mondo degli uccelli? Qui a sinistra vi sono le fotografie di sei adulti (genitori) di uccelli, mentre a destra (indicati da delle lettere) vi sono i loro piccoli, ma non nell'ordine giusto. Dovete quindi scrivere nel talloncino bianco che si trova nell'angolo sinistro delle fotografie degli adulti (genitori) la lettera (indicata nel talloncino giallo) del piccolo corrispondente. Un consiglio per l'individuazione del piccolo corrispondente: occhio al becco e al colore del piumaggio perché in certi casi possono aiutare. La soluzione del gioco la trovate a pagina 75 di questo stesso numero.



A



C

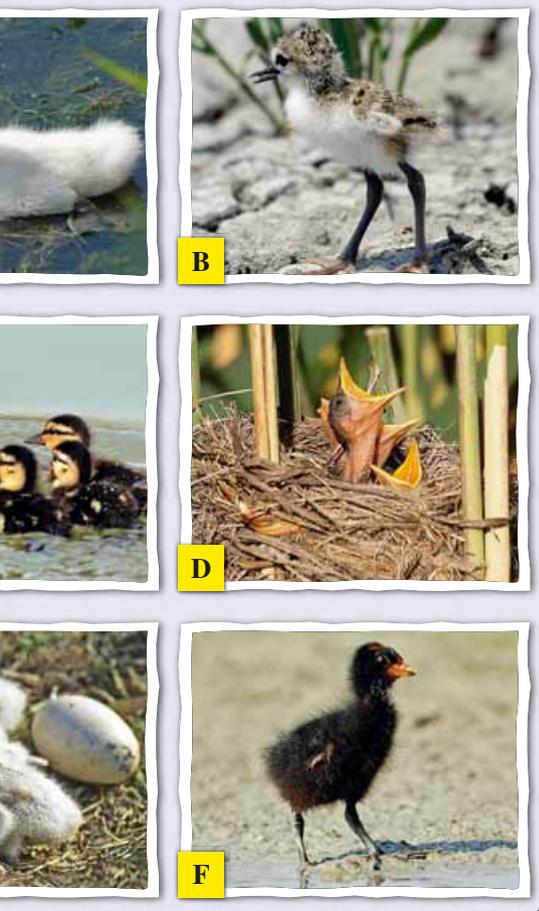


E

Maurizio Bonora

mentano in volo, localizzando le prede con un complesso sistema di «sonar» (una specie di radar) basato su ultrasuoni emessi dal naso o dalla bocca. Questi segnali sono poi ricevuti dalle orecchie, sempre grandi e a volte grandissime quanto il corpo. Naturalmente anche le loro prede principali (le farfalle notturne) hanno sviluppato un sistema di difesa che permette ad esse, quando si sentono localizzate, di piombare al suolo per evitare la cattura dato che i pipistrelli cacciano solo in volo. Questa particolarità è alla base di **un gioco fatto dai bambini**, in molte parti del mondo, costituito da palline di carta, possibilmente chiara, che vengono lanciate in aria davanti ai pipistrelli in volo. Questi, scambiandole per falene, si buttano all'inseguimento, arrivando fin quasi a terra.

Fulco Pratesi



Anche gli animali giocano a nascondino, ma per sopravvivere!

Salve ragazzi, scommetto che uno dei vostri giochi preferiti è «nascondino»: ci si diverte un sacco, si può fare ovunque (beh, quasi...), non serve nessuna attrezzatura e lo sanno fare tutti, anche i più piccoli. Pensate che da bambini ci hanno giocato tanto anche i vostri genitori, ma pure i nonni, i bisnonni e tutti i vostri antenati vissuti in tempi lontanissimi! Questo perché è uno dei giochi più antichi inventati dall'umanità. A dire il vero non si tratta di un'invenzione originale, perché in natura esistono molti animali (comparsi sulla Terra ben prima dell'uomo) che sono dei veri maestri quando si tratta di nascondersi! Certo, non lo fanno per gioco, ma per un motivo assai più serio: rendersi invisibili ai predatori per salvarsi la pelle... sarà per questo che sono così bravi! Nelle fotografie qui a fianco vi mostriamo qualche esempio: vedete se riuscite a scorgere l'insetto foglia secca (1), l'insetto stecco (2) e il gambero di fiume (3)... Se li trovate subito siete molto bravi, ma anche loro sono in gamba, vero? A proposito, sapete come si chiama l'arte di confondersi con l'ambiente fino a rendersi invisibili? Si chiama **mimetismo**. Nella maggior parte dei casi, come negli esempi che vi abbiamo mostrato, la forma del corpo ed i colori dell'insetto imitano l'aspetto della vegetazione dell'ambiente in cui esso vive (rametti, foglie...), così da renderlo quasi invisibile fra le piante.



Daniela Perniceni